



16 marzo 2016

L'Arcivescovo di Catania

95131 Catania
Via Vittorio Emanuele 159

Prot. 388/U - 108

*Ai Presbiteri e ai Diaconi
dell'arcidiocesi
Loro Sedi*

Carissimi,

Vi raggiungo con tanto affetto nel ministero particolarmente intenso e certamente gioioso che il Signore ci concede di svolgere in questo tempo ricco di grazia e a servizio del Suo popolo santo. Anch'io, infatti, con la Visita pastorale a Bronte riprendo la normale attività dopo il lieve intervento chirurgico: vi ringrazio di cuore per la vicinanza orante e cordiale.

1. Ci prepariamo alla MESSA CRISMALE nell'anno del Giubileo della Misericordia che celebreremo tenendo conto delle indicazioni liturgiche annesse. Il Signore ci darà l'opportunità di rinnovare le promesse sacerdotali e di mostrare ai fedeli il senso dell'espressione "popolo e pastori insieme".

Anche noi qualificheremo la celebrazione con un gesto di carità che ci permetta di esercitare le opere di misericordia corporale per dare il nostro contributo a rendere la nostra Chiesa particolare "Oasi di misericordia". Come negli ultimi anni, giungendo alla Badia, potremo lasciare la nostra offerta negli appositi cestini che saranno successivamente portati all'altare durante la processione offertoriale.

2. Vorrei pure rivolgervi l'invito a far partecipare le nostre comunità al grande gesto di solidarietà che si svolge il venerdì santo: la COLLETTA PER LA TERRA SANTA. Accludo la lettera del Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali ai Vescovi per illustrare l'iniziativa che, nel contesto del Giubileo e nella gravità dei problemi che ben conosciamo, acquista speciale significato.

Nell'attesa di incontrarvi presto, invio a ciascuno di voi un fraterno saluto.

*Vostro affetto
Salvatore, Arcivescovo*

P.S.

Ricordo che il Rettore del Seminario invita tutti i sacerdoti al pranzo di Giovedì Santo in seminario, alle ore 13,00. I partecipanti comunichino la loro adesione a Don Vincenzo Nicolosi.

Indicazioni per la celebrazione della Messa Crismale

Il prossimo **24 Marzo, Giovedì Santo, S. E.** l'Arcivescovo presiederà la solenne concelebrazione della **Santa Messa del Crisma** nella nostra Cattedrale.

Per tale occasione diamo alcune indicazioni:

1. Luogo di riunione

- I presbiteri concelebranti, i diaconi, gli alunni del Seminario e gli alunni della scuola per i ministeri e il diaconato permanente si troveranno già pronti nella **Chiesa di S. Agata alla Badia alle ore 9,00** (*la chiesa sarà aperta dalle ore 8,00*).
- Nella stessa chiesa ciascuno consegnerà agli incaricati la busta con l'offerta personale per la carità.

2. Vesti Sacre

- I presbiteri e i diaconi, già provvisti di camice e stola bianca, troveranno le casule e le dalmatiche presso il luogo di riunione.
- I presbiteri più anziani o in difficoltà motorie potranno indossare la casula nella sacrestia della Cattedrale.
- I presbiteri e i diaconi, dopo la concelebrazione abbiano cura di lasciare le vesti sacre, così come trovate, nella Chiesa di S. Agata alla Badia.

3. Santa Messa del Crisma

- La concelebrazione della Santa Messa del Crisma avrà inizio con la processione introitale verso la Basilica Cattedrale con il seguente ordine: turiferario e navicolario, crocifero con i ministranti che recano le candele, alunni della scuola per i ministeri e il diaconato permanente, seminaristi con alba, seminaristi con talare e cotta, diacono con evangelario, diaconi, parroci del XV vicariato, altri sacerdoti concelebranti, vicari foranei, vicari episcopali, canonici della Cattedrale, Padri Abati, Ecc. Arcivescovo con due diaconi assistenti, cerimoniere, ministranti alla mitria e al pastorale.
- Il canto delle litanie dei Santi accompagnerà la processione e ci introdurrà al passaggio per la "Porta della Misericordia".
- In Cattedrale si occuperanno i posti indicati dai cerimonieri: i vicari episcopali e foranei, i canonici della Cattedrale, i parroci del XV vicariato nel coro capitolare sul presbiterio; gli altri presbiteri concelebranti tra i posti

riservati dinanzi alla cappella di S. Agata e quelli riservati sulla navata centrale; i diaconi, i seminaristi e i corsisti del S. Euplo, nella cappella del SS. Sacramento.

- Dopo l'omelia avrà luogo la rinnovazione delle promesse sacerdotali; quindi l'Arcivescovo benedirà l'Olio degli infermi, l'Olio dei catecumeni e consacrerà il Crisma.
- Alla comunione:
 - ✓ I diaconi, ricevuta la comunione dall'Arcivescovo si recheranno per la comunione ai presbiteri (nella cappella di S. Agata e nella navata centrale) e ai fedeli.
 - ✓ I vicari episcopali e foranei, i canonici della Cattedrale e i parroci del XV vicariato si comunicheranno direttamente all'altare.
 - ✓ I seminaristi ed i corsisti, i rappresentanti dei cresimandi riceveranno la comunione dall'Arcivescovo.

4. Conclusione

- L'Arcivescovo, a conclusione della celebrazione, consegnerà i Santi Olei ai parroci del XV vicariato che hanno, in quest'anno, celebrato la visita pastorale. Ricevuti gli Olei, i parroci torneranno al loro posto sino alla benedizione conclusiva. Al congedo, secondo le indicazioni dei cerimonieri, si ritorna con lo stesso ordine di processione iniziale alla Chiesa di S. Agata alla Badia.

5. Consegna dei Santi Olei alle Parrocchie

- Nella cappella del Crocifisso saranno consegnati gli Olei ai parroci (o delegati) delle parrocchie dei paesi dell'Arcidiocesi.
- Nella sacrestia, invece, saranno consegnati gli Olei ai parroci (o delegati) delle parrocchie della Città.
- I delegati potranno ritirare gli Olei esibendo la delega del proprio parroco su carta intestata recante data, timbro e firma (per evitare che estranei facciano illecite richieste).
- Per accelerare il servizio di consegna si invitano i parroci a recare le ampolle già svuotate e pulite degli Olei dello scorso anno.
- L'olio, quest'anno, è offerto dalla parrocchia S. Maria della Provvidenza - Chiesa Madre di Zafferana Etnea.

Catania, 14 marzo 2016

Dalla Basilica Cattedrale
Don Barbaro Scionti
Don Giuseppe Maieli
Don Pasquale Munzone

10 febbraio 2016
Mercoledì delle Ceneri

Eccellenza Reverendissima,

Il Venerdì Santo è il giorno in cui il male sembra vincere, in cui l'Innocente ha patito la morte in croce. Un giorno che sembra non tramonti mai nella Terra Santa che continua a vivere un tempo infinito di violenza. Se lo sguardo si allargasse a tutto il mondo, ugualmente non si riuscirebbe a dare ali alla speranza di un futuro sereno.

Il cuore dell'uomo, inquieto e tribolato, chiede luce, vita, speranza; chiede di camminare insieme agli altri uomini, chiede fraternità, vuole rimettersi in cammino e ha bisogno di vedere al di là della realtà che lo circonda, una realtà più grande e più vera: il perenne rinnovarsi di una salvezza già data.

La Colletta del Venerdì Santo riaccende in noi la necessità di questa speranza certa, di questo sguardo più profondo e più vero sul male che ci circonda, e guarda alla Terra Santa, l'Oriente della nostra redenzione. Là sono le nostre radici, là il nostro cuore: siamo debitori verso coloro che di là sono partiti per portare la fede al mondo; debitori verso coloro che là sono rimasti nonostante i conflitti che sempre l'hanno martoriata, a testimoniare la fede, a curare le orme che - tracciate da Gesù - ci lasciano toccare con mano la verità del nostro credo. Questa Terra chiama in causa la nostra carità. Da sempre, e oggi con accresciuta urgenza. Perché ogni persona che là vive e opera, ha bisogno delle nostre preghiere e del nostro aiuto concreto, per essere sostenuta nell'impegno di lenire le ferite continuando con fiducia l'impegno di realizzare la giustizia e di operare per la pace.

In quest'anno giubilare siamo più che mai esortati a dimostrare la nostra misericordia e vicinanza ai nostri fratelli del Medio-Oriente. Rifugiati, sfollati, anziani, bambini, ammalati hanno bisogno di noi. In questa terra d'Oriente si viene uccisi, si muore, si viene rapiti, si vive nell'angoscia per i propri cari, si soffre quando la famiglia viene smembrata dalle emigrazioni e dagli esodi. Si sperimenta il buio e la paura dell'abbandono, della solitudine e dell'incomprensione. Tempo di prove e di sfide, tempo di martirio. E tutto questo si ripercuote sul dovere di aiutare, di far fronte alle emergenze, di ricostruire e di trovare spazi, di creare nuovi modi e luoghi di aggregazione, di assistenza. Tutte opere di misericordia, necessarie e urgenti, che quotidianamente fanno toccare con mano che "se Dio non costruisce la città, invano avranno faticato i costruttori".

Si vive aggrappati alla Croce del Venerdì Santo, ma sorretti dalla luce della Risurrezione. La Terra Santa è luogo di dialogo, abitata da uomini che non smettono di sognare di costruire ponti, nella quale vivono comunità cristiane dove si proclama il vangelo della pace. Terra di "ecumenismo del sangue", e insieme Terra di una normalità straordinaria.

"Non possiamo restare indifferenti: Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona!" (Papa Francesco). Ciò si esprima nel tendere la mano per offrire generosamente il proprio contributo, e non aver timore di continuare i pellegrinaggi, ai Luoghi della nostra salvezza, ma anche cercando in essi di visitare le scuole e i centri assistenziali, luoghi del farsi prossimo dei cristiani locali, ascoltando le loro testimonianze.

La Colletta per la Terra Santa ci richiama ad un dovere "antico", che la storia di questi ultimi anni ha reso ancora più urgente, ma ci procura la gioia di aiutare i nostri fratelli.

Le assicuro la riconoscenza del Santo Padre Francesco e quella della Congregazione per le Chiese Orientali che segue con premurosa cura i nostri fratelli d'Oriente, pregando di estenderla a tutti i fedeli cristiani della Sua Chiesa particolare. Con un fraterno saluto nel Signore.

Suo dev.mo

Leonardo Card. Sandri
Prefetto

Cyril Vasil', S.I.
Arcivescovo Segretario